



Seconda Università degli studi di Napoli

PALAZZO BIDERI

**Piazza Miraglia
Napoli**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI**

(ex art. 26, comma 3 D. Lgs. 81/08)

Datore di lavoro Magnifico Rettore *Prof. Francesco Rossi*

Responsabile del S.P.P.

Napoli, ottobre 2008

IL RETTORE
Prof. Francesco Rossi
Ing. Alfredo Cerotto

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA.....	4
3. LUOGHI DI LAVORO.....	5
4. RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE	6
4.1 Rischi di carattere generale.....	8
4.1.1 Rischi strutturali	8
4.1.2 Rischi da impianti elettrici.....	8
4.1.3 Rischio incendio	9
5. MISURE DI PREVENZIONE	10
5.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti.....	10
5.2 Accesso all'interno dell'edificio.....	11
5.3 Misure di ordine generale.....	12
5.4 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.	13
5.5 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.....	14
5.6 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.....	14
5.7 Misure di prevenzione per il rischio incendio.....	15

1. Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Committente in adempimento all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008 che prescrive che *“le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, vengano indicate in un unico documento di valutazione dei rischi”*.

Il presente documento valuta i rischi interferenti nell'edificio Palazzo Bideri sito in Napoli, ove sono ubicati Uffici amministrativi dell'Ateneo. Oltre agli Uffici amministrativi al piano terra vi sono il locale dei custodi, lo smistamento posta e un deposito Economato; al primo piano ci sono un archivio e un deposito Economato, al secondo piano c'è un archivio.

Non tutti i piani sono nella disponibilità dell'Ateneo, infatti l'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università occupa con depositi buona parte del piano terra e del primo piano e dispone di alcuni uffici al secondo piano.

Il presente documento è allegato al contratto di appalto o di opera di cui è parte integrante.

Le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono tenute ad esaminarlo con la massima cura ed attenzione e far pervenire al Committente le proprie valutazioni, integrazioni e commenti, dovranno altresì indicare separatamente e dettagliatamente i propri costi relativi alla sicurezza del lavoro.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g) (definizione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi), le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e l'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

2. Identificazione dell'azienda

- **Azienda**: Seconda Università degli Studi di Napoli

- **Sede legale della Azienda**: Viale Beneduce, Caserta

- **Datore di Lavoro**: Magnifico Rettore Prof. Francesco Rossi

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**: È stato nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'Ing. Alfredo Cerotto.

- **Medico competente**: È stato nominato Coordinatore dei Medici competenti il Prof. Francesco Liotti.

- **Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**: Alla data di redazione del documento erano stati designati i seguenti Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:
 - Dr. Enzo Moffa
 - Dr. Bruno Cammarota
 - Sig. Salvatore Piccolo
 - Sig. Giancarlo Salvarezza
 - Sig. Gennaro Del Duca
 - Sig. Marco Mammucari
 - Sig. Pasquale Russo
 - Sig. Gennaro Carbone
 - Dr. Diego Caccese
 - Sig. Raffaele Viscardi
 - Sig. Antonio Valsiglio
 - Sig. Alberto Costantini

3. Luoghi di lavoro

L'edificio denominato Palazzo Bideri è parte di un più ampio complesso che si estende tra il recinto dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università di Napoli, piazza Bellini e via S. Maria di Costantinopoli.

L'edificio è a cinque piani fuori terra. Le strutture portanti sono in muratura di tufo con solai in c.a. Le condizioni generali sono buone.

La forma planimetrica ai diversi piani è irregolare con andamento all'incirca rettangolare.

L'ingresso principale è dal recinto dell'AOU.

Sempre dal recinto vi è un secondo ingresso che serve alcuni locali del piano terra utilizzati come deposito e come locali tecnici.

Vi è poi un ingresso posteriore che collega il primo piano dell'edificio, con un lungo corridoio, alla retrostante Piazza Bellini. Questo ingresso normalmente non è utilizzato.

I collegamenti verticali sono assicurati da due scale e due ascensori.

La prima scala parte dall'atrio dell'ingresso principale. Nello stesso atrio c'è lo sbarco di un ascensore ed il box di controllo dei custodi.

La seconda scala è ubicata in posizione diametralmente opposta, presso il corridoio di collegamento con piazza Bellini. Adiacente alla scala c'è il secondo ascensore.

Le scale principali e secondarie sono dotate di antisdrucchio, nelle scale principali manca il corrimano.

Le porte di caposcala sono del tipo tagliafuoco, con apertura a favore dell'esodo, dotate di maniglione antipánico. Ai piani è esposta la cartellonistica di sicurezza, i divieti di fumo, vi sono i pulsanti di allarme incendio, gli allarmi incendio.

I locali al piano terra e al primo piano hanno superficie maggiore e distribuzione dei locali diversa da quella dei piani superiori. I due piani sono prevalentemente destinati a depositi ed archivi.

I locali al secondo terzo e quarto piano hanno distribuzione planimetrica simile. Nei pianerottoli delle scale principali si aprono due porte dalle quali si accede

rispettivamente ad una parte di fabbricato orientata verso est e ad una parte di edificio centrale fra le due scale.

I pavimenti si presentano regolari e in buone condizioni d'uso. Le pareti sono in condizioni discrete in relazione all'uso intenso dell'edificio. Le divisioni interne sono prevalentemente costituite da pareti attrezzate.

Gli Uffici sono alimentati in bassa tensione. Ai piani vi sono quadri di piano e di zona dotati delle prescritte protezioni.

Vi è alimentazione di emergenza costituita da gruppo elettrogeno con motore alimentato a gasolio da 29,4 Kw. Il gruppo elettrogeno è ubicato in un locale a piano terra dell'edificio.

Sono presenti apparecchi autonomi a ricarica in rete ubicati presso le uscite e lungo i percorsi di uscita, ivi comprese le scale principali e secondarie. Vi sono le indicazioni delle vie di esodo.

Il riscaldamento è del tipo centralizzato a fan coil. La centrale termica è ubicata in copertura. La caldaia, di potenzialità 150.000 Kcal/h, è alimentata a gas metano. La gestione della centrale termica è affidata al terzo responsabile.

Il raffrescamento degli ambienti è demandato ad apparecchi autonomi, sia di tipo compatto portatile che del tipo split.

I presidi antincendio sono costituiti da una rete fissa di idranti UNI 45 ubicati ai piani e da estintori portatili.

L'archivio al secondo piano è attrezzato con un impianto di rivelazione incendi.

4. Rischi presenti nelle strutture

I rischi interferenti con le attività di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi sono desunti dalla *“Relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori”* redatta ex art. 4 D. Lgs. 626/94 e successive modifiche ed aggiornamenti. Ai sensi del D. Lgs. 81/08 sono stati valutati tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, con esplicito riferimento a quelli tabellati dal decreto. Non sono stati valutati,

ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

I rischi vengono suddivisi in due categorie: rischi specifici e rischi generali.

Per rischi specifici si intendono quei rischi che derivano dalle particolari attività che vengono eseguite nei luoghi di lavoro.

Nella struttura non sono stati individuati lavoratori esposti a rischi specifici, con l'eccezione dei rischi dovuti all'uso di videoterminali e da un potenziale rischio da movimentazione carichi, che non generano interferenze. Anche le attrezzature di lavoro utilizzate sono macchine assimilabili ad un tipico elettrodomestico, come computer e fotocopiatrici, che pertanto espongono gli addetti ad un rischio generico che comunque non comporta interferenze.

Pertanto, come risulta dalla seguente tabella non esistono interferenze da rischi specifici.

	RISCHIO	Presente	Interferente
1	Attrezzature di lavoro	NO	NO
2	Movimentazione manuale dei carichi	SI	NO
3	Esposizione a rumore	NO	NO
4	Esposizione a vibrazioni	NO	NO
5	Esposizione a campi elettromagnetici	NO	NO
6	Esposizione a radiazioni ottiche	NO	NO
7	Esposizione a raggi laser	NO	NO
8	Esposizione ad agenti chimici	NO	NO
9	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	NO	NO
10	Esposizione ad amianto	NO	NO
11	Esposizione ad agenti biologici	NO	NO
12	Esposizione ad atmosfere esplosive	NO	NO
13	Uso di VDT	SI	NO

Per rischi generali si intendono i rischi che derivano dalle caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro in cui si opera. In funzione delle caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro sono stati identificati i rischi che possono interferire con le attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Nell'ambito dei rischi di ordine generale è stato individuato come rischio interferente quello relativo a vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.

Infine sono stati valutati i rischi che derivano dall'uso di attrezzature e dagli impianti.

Nell'ambito di questi ultimi sono stati individuati come rischi interferenti quelli relativi agli impianti elettrici. Viene poi considerato il rischio incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi specifici e dei rischi di ordine generale sono stati determinati i livelli di rischio, le misure di prevenzione e le procedure cui devono attenersi le imprese appaltatrici o i singoli lavoratori autonomi.

4.1 Rischi di carattere generale

Sono così individuati i rischi dovuti alle caratteristiche costruttive ed impiantistiche degli ambienti di lavoro. Si distinguono:

4.1.1 Rischi strutturali

I pavimenti sono regolari, le scale e le uscite rispondono alla normativa vigente, con l'eccezione delle scale principali che sono prive di corrimano. Pertanto questi elementi non presentano rischi eccedenti la normalità, tranne che nelle scale principali ove vi è un aggravamento del rischio che richiede una maggiore cautela da parte delle ditte terze.

4.1.2 Rischi da impianti elettrici

Gli impianti sono dotati di protezioni ed è presente l'impianto di terra. Pertanto il rischio non risulta eccedente la normalità.

4.1.3 Rischio incendio

Nel Documento di valutazione del rischio incendio gli uffici sono stati classificati a rischio di incendio medio.

La difesa dal fuoco è affidata alle bocchette UNI 45 poste nei pianerottoli e ad estintori portatili. Sono state costituite squadre di incaricati della gestione delle emergenze.

5. Misure di prevenzione

Vengono esaminate nel seguito le misure comportamentali che devono essere adottati dalle ditte appaltatrici o dai singoli lavoratori autonomi per evitare i rischi interferenti.

5.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti

Nel seguito le ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi verranno indicati come “ditte terze” o “ditte”. Scopo del presente capitolo è individuare le misure di prevenzione e protezione che tutelino i lavoratori dell’Ateneo e delle ditte terze dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori e le attività che si svolgono all’interno dell’edificio.

Il presente capitolo non prende in considerazione i rischi specifici propri delle ditte terze.

Tutte le norme di prevenzione infortuni e la predisposizione degli apprestamenti relativi all’esecuzione dei lavori affidati saranno di esclusiva pertinenza e responsabilità della ditta terza incaricata.

Le ditte terze si obbligano ad informare i propri dipendenti sulle valutazioni e a osservare e fare osservare ai propri dipendenti le misure di prevenzione e protezione e le disposizioni contenute nel presente documento.

Le ditte terze saranno tenute a fornire al Datore di lavoro dell’Ateneo, oltre quanto previsto dall’art. 26 comma 1 lettera a:

- Nomina del Responsabile SPP
- Nomina del Medico competente, se prevista dalla vigente legislazione in materia di sicurezza
- Documentazione attestante l’idoneità dei lavoratori alla specifica mansione

- Documentazione attestante l'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori
- Elenco dei rischi attinenti alle proprie lavorazioni
- Dispositivi di protezione individuale e collettiva utilizzati
- Eventuale ulteriore documentazione di sicurezza che fosse loro richiesta perché attinente i lavori loro affidati.

Le ditte terze si obbligano a:

- Rispettare tutte le norme di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, igiene e salute dei lavoratori
- Utilizzare macchinari ed attrezzature conformi alle normative vigenti, sottoposti alle verifiche periodiche ove richiesto
- Mantenere in perfetta efficacia macchinari, attrezzature ed apprestamenti
- Dotare i lavoratori dei necessari dispositivi di protezione individuali e collettivi
- Formare e informare i lavoratori per quanto di competenza.

5.2 Accesso all'interno dell'edificio

Le ditte terze non potranno accedere all'interno dell'edificio se non previa autorizzazione rilasciata secondo le procedure stabilite dai competenti Uffici.

Il personale delle ditte terze dovrà esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

Eccetto che per i casi espressamente autorizzati è fatto divieto di introdurre all'interno dell'edificio materiali pericolosi, quali esplosivi, infiammabili, sostanze tossiche ecc.

Le modalità delle eventuali operazioni di trasporto, spostamento, carico e scarico di materiali pericolosi dovranno essere preventivamente autorizzate e verranno eseguite sotto la continua sorveglianza e responsabilità della ditta incaricata che dovrà predisporre e trasmettere le procedure di emergenza da adottare in caso di incidente.

Il parcheggio antistante l'edificio è riservato al personale dell'Ateneo e al personale dell'A.O.U. Qualora per particolari esigenze fosse autorizzato l'ingresso di autoveicoli di ditte terze i conducenti degli autoveicoli ammessi dovranno rispettare le vigenti norme del codice della strada.

Tutti gli spostamenti andranno fatti a passo d'uomo e con la massima cautela.

Gli automezzi dovranno sostare unicamente in spazi autorizzati e le aree di carico e scarico dovranno essere separate dalla viabilità pedonale e, qualora necessario, idoneamente segnalati con nastro ad alta visibilità.

Le modalità delle eventuali operazioni di trasporto, spostamento, carico e scarico di materiali pericolosi dovranno essere preventivamente autorizzate e verranno eseguite sotto la continua sorveglianza e responsabilità della ditta incaricata che dovrà predisporre e trasmettere le procedure di emergenza da adottare in caso di incidente.

5.3 Misure di ordine generale

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di operare in luoghi di lavoro ove siano presenti lavoratori dell'Ateneo o pubblico. Gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati.

Le modalità delle attività di carattere periodico (pulizie, rimozione rifiuti) dovranno essere approvate dagli Uffici preposti, con esclusione di responsabilità per i rischi propri delle ditte terze. Nel caso risulti necessario o utile, come nel caso di lavaggio pavimenti, specie con detersivi, le persone presenti dovranno essere temporaneamente allontanate dalla zona dell'intervento e l'area dell'intervento dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica o, se necessario, recintata.

È fatto assoluto divieto di eseguire interventi che producano immissioni nei luoghi di lavoro presidiati.

Ove non risulti tecnicamente possibile evitare le immissioni, si dovrà provvedere preventivamente a liberare i luoghi di lavoro interessati.

Eventuali rifiuti prodotti dalle ditte terze dovranno essere prontamente allontanati con modalità conformi in relazione al rifiuto prodotto e nel rispetto della normativa vigente.

In caso di incidente con traumi per i dipendenti a cui la ditta terza non possa far fronte con i mezzi a propria disposizione (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso) dovrà ricorrere al pronto soccorso più vicino.

Nel caso di incidente significativo la ditta terza dovrà inviare al Datore di lavoro dell'Ateneo un rapporto con l'indicazione dell'infortunato ed una relazione sulla dinamica dell'incidente. Nel caso di incidente i rappresentanti della ditta terza hanno l'obbligo di tenersi a disposizione per eventuali inchieste dell'Ateneo.

5.4 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di uso dei macchinari o attrezzature dell'Ateneo.

Gli interventi su apparecchiature sono consentite unicamente a ditte specializzate affidatarie della manutenzione, in questo caso l'intervento dovrà essere concordato con il responsabile della struttura.

Nel caso le ditte debbano utilizzare apparecchiature di proprietà dell'Ateneo, dovranno essere preventivamente autorizzate da un responsabile dell'Ufficio Tecnico. Sarà compito della ditta verificare preliminarmente il perfetto funzionamento delle apparecchiature o dei macchinari e la loro rispondenza alla normativa vigente. Nell'uso dovrà adottare le cautele del caso e seguire la buona norma. Al termine dell'uso dovrà restituire le apparecchiature o il macchinario in perfetto stato di funzionamento, rispondendo altrimenti dei danni provocati.

5.5 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.

I rischi strutturali che si esaminano sono quelli connessi alla tipologia dell'edificio e alla tipologia delle attività che ivi si svolgono.

In ragione della continua presenza di dipendenti negli uffici, le ditte dovranno porre particolare attenzione nel trasporto di materiali ed attrezzature. Dovranno adottare ogni necessaria precauzione per non ingombrare i percorsi o ostacolare il passaggio di persone.

Se necessario, previa autorizzazione del responsabile delle Strutture ove dovranno operare e dell'Ufficio Tecnico, dovranno interdire al passaggio del personale i percorsi ove effettuare il trasporto di materiali ed attrezzature.

5.6 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.

È fatto divieto di allacciare utenze elettriche alla rete di distribuzione dell'edificio.

Sono consentite eccezioni unicamente per apparecchiature o attrezzi elettrici portatili di piccola potenza previa autorizzazione di un responsabile dell'Ufficio Tecnico. In questi casi gli attrezzi dovranno essere conformi alla normativa vigente.

I collegamenti dovranno essere fatti con spine a norma, integre ed idonee in relazione alle potenze utilizzate. Sarà cura e responsabilità della ditta verificare la funzionalità e l'efficacia del collegamento di terra.

Tutte le altre utenze dovranno essere alimentate da apposito quadro di cantiere certificato. L'alimentazione del quadro di cantiere dovrà essere attestata a un quadro elettrico indicato da un responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo. Resta a cura e responsabilità della ditta verificare la compatibilità delle proprie utenze elettriche con l'alimentazione fornita dall'Ateneo e la efficacia dei collegamenti di terra. Nel caso di utenze di potenza significativa l'Ufficio Tecnico potrà chiedere alla ditta di dotarsi di proprio contatore.

5.7 Misure di prevenzione per il rischio incendio.

È fatto assoluto divieto di utilizzo di fiamme libere e di attrezzature o impianti che possono costituire innesco d'incendio. Ove ciò fosse indispensabile, la ditta dovrà predisporre un piano con indicazione delle misure da adottare per prevenire l'insorgere di incendi. Il piano dovrà essere trasmesso al Responsabile della struttura per la dovuta approvazione.

Resta a carico della ditta l'adozione e la responsabilità delle misure indicate.

In caso di incendio le ditte dovranno immediatamente allontanarsi dalle aree interessate e recarsi seguendo le disposizioni degli incaricati delle emergenze della struttura.

È fatto divieto per le ditte di utilizzare i mezzi di difesa dagli incendi disponibili presso la struttura per i quali non abbiano avuto una specifica formazione, tranne che in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile.

Napoli, ottobre 2008

Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione
Ing. Alfredo Cerotto

